

# UN OSSERVATORIO PER LA LOGISTICA

Nasce nel solco della consolidata esperienza della School of Management del Politecnico di Milano. Coinvolta pure Assologistica.

di **Gino Marchet** e **Alessandro Perego** (Politecnico di Milano) e **Andrea Fossa** (Hermes)

Il crescente peso economico e strategico dell'outsourcing logistico non passa inosservato: il Politecnico di Milano, grazie anche al contributo diretto di una quindicina di partner e sponsor, ha formalmente avviato uno specifico Osservatorio che intende studiare l'evoluzione del mercato della contract logistics in Italia, analizzando ambiti di attività, relativi player e tecnologie utilizzate. Ma andiamo con ordine. Il progetto nasce nel solco della ormai consolidata esperienza degli osservatori ICT & management della School of Management del Politecnico di Milano, nati nel 1998 per offrire una fotografia accurata e continuamente aggiornata di ciò che avviene in Italia nell'ambito delle ICT. A oggi sono attivi ben 33 osservatori nei vari segmenti dell'industria ICT, ai quali si sono affiancati altri osservatori che ne condividono l'impostazione metodologica: l'osservatorio energy & strategy, l'osservatorio TeSeM (tecnologie e servizi per la manutenzione) e, appunto, l'osservatorio contract logistics.

**L'organizzazione** del progetto ricalca lo schema classico dei suddetti osservatori:

- un gruppo di lavoro di cui è componente attiva il comitato scientifico;
- il coinvolgimento diretto di Assologistica;
- una quindicina di partner del progetto, composto da alcuni dei principali

player della contract logistics in Italia e fornitori di servizi in ambito logistico e ICT;

■ un advisory board allargato a top manager di primarie aziende utenti dell'outsourcing logistico (nei settori industriale, largo consumo, chimico, retail, energy, publishing, ecc.).

**Il Comitato** scientifico è costituito da Gino Marchet (professore ordinario di logistica), Alessandro Perego (professore ordinario di logistica e supply chain management) e da Andrea Fossa partner della società di consulenza strategica Hermes. Il gruppo di lavoro si completa grazie a Marco Melacini (project manager), Alessandro Creazza (ricercatore C-log Centro di ricerca sulla logistica dell'Università Liuc) e Damiano Frosi (ricercatore della School of Management del Politecnico di Milano).

**Oltre** alla collaborazione con Assologistica (membro permanente dell'advisory board) è prevista la partecipazione diretta ai lavori dei partner (ad oggi Artoni, @Logistics Reply, Cablog, Ceva, Fercam, Fiege, FM Logistic, Geodis, gruppo Tesi e ND Logistic) e degli sponsor (ad oggi Incas, GVA Redilco, Num-

ber1, Zero4 - gruppo Granarolo). Tutti i primari attori del mondo della logistica in Italia i quali contribuiranno direttamente alla validazione e indirizzamento dei lavori. Sono previsti periodici workshop operativi cui parteciperanno anche vari top manager di aziende leader chiamati a far parte dell'advisory board: stiamo parlando di aziende del calibro di Auchan, Bayer, Benetton, Brembo, Campari, Chicco Artsana, Dow, Henkel, Leroy Merlin, Mondadori, Nestlé, Pirelli, Rinascente, Saipem, Samsung e Whirlpool, per intenderci.

**Ma su cosa** si concentrerà l'attenzione di questo "parterre de roi"? In concreto l'ambito della ricerca è quello di *"comprendere l'evoluzione del mercato della contract logistics in Italia, in tutte le sue declinazioni, da decisioni di outsourcing di tipo strategico a decisioni di outsourcing di tipo tattico, includendo benchmark sulla logistica internazionale e considerando tutti i settori industriali"*. La definizione concreta dell'ambito (a priori non semplice) è stata al centro dell'incontro di avvio del progetto svoltosi di recente al Politecnico di Milano. La base di ricerca sarà costituita dalle attività di operatori logistici e 3PL in genere (inclusi gli spedizionieri), anche se si ri-

tiene utile cercare di mappare il fenomeno complessivo all'interno della cosiddetta "fattura logistica" in Italia (ossia l'insieme dei costi per la logistica), questo per poter permettere di fornire dati di settore e di sistema comparabili tra loro nel tempo.

**Anche** se comprensibilmente ambiziosa, è molto importante sottolineare la missione sottostante all'osservatorio, che è quella di *costituire un tavolo permanente di analisi critica e discussione sul ruolo di innovazione che l'ecosistema della contract logistics può costituire per la diffusione di pratiche di eccellenza nella gestione della logistica e della supply chain in Italia.*

Q u e s t o  
g r a z i e  
a n c h e  
a l l a

precisa intenzione di affiancare alla fondamentale attività di ricerca, le componenti di comunicazione e community che sono tipiche di tutti gli osservatori: solo con grande visibilità e condivisione infatti si può ambire a evidenziare e trasmettere in modo appropriato quanto emergerà dai lavori di ricerca che sono sicuramente imponenti e si svilupperanno in diversi anni.

**Infatti** la metodologia prevede di:

■ misurare in termini quantitativi il fenomeno della contract logistics (vi sono diversi dati, ma l'impressione è che manchi una visione complessiva);

■ approfondire criticamente i fattori di evoluzione e di innovazione del settore (business model, innovazione tecnologica, innovazione di processo, e così via);

■ utilizzare una combinazione di metodi di ricerca quantitativi (analisi di bilancio, analisi di settore) e qualitativi (studi di caso, survey);

■ attivare un confronto serio con i manager appartenenti alla filiera dell'offerta e ad aziende utenti dei servizi con i quali impostare la ricerca, condividendo i problemi e i risultati raggiunti.

**Essendo "imponente"** il lavoro da fare, il focus del primo anno di attività sarà su tre principali aree di ricerca:

■ analisi del mercato "attuale" (ossia già terziarizzato) della contract logistics, evidenziando le tipologie di attori e i diversi settori merceologici;

■ analisi del mercato "potenziale" (ossia potenzialmente terziarizzabile) della contract logistics, in modo da valutare il grado di penetrazione della contract logistics in Italia;

■ analisi dell'innovazione nella contract logistics, in modo da evidenziare le innovazioni, nonché le fonti e i percorsi di innovazione, sia in ambito tecnologico che di processo, con particolare attenzione sulla contract logistics.

**Quanto ai tempi**, l'obiettivo è di arrivare per fine anno a una sintesi dei primi risultati da veicolare in un apposito convegno.

Quello che personalmente auspichiamo è di poter creare maggiore consapevolezza del ruolo che "l'industria logistica" ha in Italia, come peraltro appare evidente anche nel nascente Piano Nazionale della Logistica: un Paese che conta sull'export per la crescita e la ripresa non può non rendersi conto di cosa sia la contract logistics, i servizi che può offrire e le innovazioni che sono in corso in Italia e nel mondo. Anche in questo caso si conferma la strategicità di fare cultura e formazione al fine di rendere più competitive le aziende operanti in Italia e di rendere più efficiente il sistema distributivo italiano, con ovvie positive ricadute sui prezzi finali al consumatore, sulla congestione delle vie di trasporto e sull'impatto ambientale del sistema distributivo. *Per ulteriori informazioni (condivisione obiettivi della ricerca, adesione al progetto,...) inviare una mail a: damiano.frosi@polimi.it*

**La mission?  
Analisi del ruolo  
della contract  
logistics nella  
diffusione  
di pratiche  
di eccellenza**



Forclia.com